

Il museo Ogliari a Volandia: un trasloco per 25mila pezzi

Pubblicato: Mercoledì 9 Luglio 2014

«Ho la morte nel cuore, ma noi non siamo eterni ed è giusto che il sogno di nostro padre continui a vivere». **Giacomo e Maria Rachele Ogliari** nel museo del padre a Ranco sono cresciuti, sulle locomotive in esposizione giocavano a nascondino. Per questo la scelta che hanno fatto oggi li rende felici per il futuro, ma con la consapevolezza che un pezzo di passato in qualche modo scomparirà. Da oggi, martedì 9 luglio, è ufficiale la **donazione della collezione di Franco Ogliari "Museo europeo dei trasporti" a Volandia, il parco e museo del Volo** a un passo da Malpensa. La firma dell'atto si è svolta a Milano, alla sede del Consiglio regionale al Pirellone. Presenti i figli di Ogliari, il presidente di Volandia **Marco Reguzzoni** e il presidente del Consiglio regionale **Raffaele Cattaneo**.

Guarda le foto del Museo Ogliari
La galleria fotografica della firma della donazione



La collezione si prepara quindi ad un **grande trasloco**: dalla sede storica di Ranco ai padiglioni di Malpensa. I 25mila pezzi raccolti in oltre quaranta anni di sapiente lavoro dal professor Ogliari saranno trasferiti nelle ex officine Caproni di Vizzola Ticino. «Il patrimonio inestimabile di carrozze a vapore, locomotive, tram e filobus continuerà ad essere fruibile gratuitamente. **L'obiettivo è essere pronti per Expo, almeno per le prime settimane dell'esposizione** – commenta Reguzzoni -. **Il materiale da traslocare è tantissimo, il peso corrisponde a quello di un grattacielo come il Pirellone**». Per questo il presidente di Volandia lancia **un appello «a Fondazione Cariplo**, con cui abbiamo già dei contatti: ci aiuti a completare questa impresa per essere pronti per Expo».

La futura esposizione, che si snoderà fra i padiglioni di Vizzola Ticino, **spazia dalle carrozze ancora a traino animale per passare attraverso le testimonianze dell'epoca delle locomotive a vapore e** giungere ai tempi più recenti con la presenza dei primi tram e filobus, nonché con esemplari di locomotori elettrici. Tra i pezzi più pregiati della collezione ferroviaria alcuni tram extraurbani ATM, una locomotiva elettrica a sistema trifase e una vecchia "littorina" a cremagliera in uso sulle linee della Sila.

«Con questa generosa fusione di due importanti realtà, si dà corpo alla creazione di un polo museale di grande valore su territorio lombardo – ha affermato Cattaneo –. **Sarà una sorta di museo nel museo, in una posizione strategica come è la zona di Malpensa**».

Davanti adesso c'è l'impresa del trasloco, ma per oggi il pensiero va ancora al passato, al sogno di Ogliari scomparso cinque anni fa. «Nell'ottobre scorso abbiamo organizzato, proprio a Volandia, una **serata in suo onore per lanciare questo progetto e dividerlo con il territorio** – ha raccontato Reguzzoni –. **Oggi, dopo nove mesi, quel sogno è diventato realtà**. E di questo voglio ringraziare i figli Giacomo e Maria Rachele che hanno condiviso e supportato questa importante scelta. Il Museo dei Trasporti cambierà soltanto sede, ma lo spirito con cui il professor Ogliari l'ha pensato e costruito negli anni non cambierà di una virgola».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it